

PROTOCOLLO D'INTESA

FRA IL COMUNE DI UDINE E I SINDACATI PENSIONATI SPI CGIL, FNP CISL E UILP UIL
PER LA PROMOZIONE DI UNA CITTÀ VIVIBILE A MISURA DI ANZIANO

Il Comune di Udine, alla luce delle attività sviluppate nel campo della città a misura di anziano così come della programmazione e dei piani territoriali di sviluppi urbani,

e

i Sindacati Pensionati SPI CGIL, FNP CISL e UILP UIL di Udine, nel loro ruolo di ascolto dei cittadini e interpretazione dei bisogni sociali e territoriali, nell'ambito del progetto "ESPERTOover65" sviluppato all'interno della campagna nazionale "Siamo tutti pedoni" che, partendo dal tema della sicurezza dei pedoni, arriva a promuovere città amiche degli anziani e la vivibilità urbana in particolare degli spazi pubblici,

sottoscrivono

il presente protocollo che intende dare continuità all'esperienza progettuale sperimentale denominata "Udine sta bene in strada" sviluppata nella città di Udine a partire dal 2017 e che ha visto la collaborazione del Comune di Udine, attraverso diversi settori con il coordinamento dell'Ufficio di Progetto O.M.S. "Città Sane", su proposta dei Sindacati Pensionati SPI CGIL, FNP CISL e UILP UIL di Udine, con il supporto tecnico del Centro Antartide gestito dall'Università Verde di Bologna.

Art. 1 - Premessa

Il protocollo si basa sulla premessa che una città a misura di anziano promuova l'invecchiamento attivo e il miglioramento della qualità della vita per tutte le fasce d'età oltre a quella degli anziani.

L'invecchiamento attivo è "il processo di ottimizzazione delle opportunità per salute, partecipazione e sicurezza al fine di migliorare la qualità della vita in quanto le persone invecchiano" (Invecchiamento Attivo: un quadro politico, OMS, 2002).

Una città per anziani:

- riconosce la grande diversità tra le persone anziane;
- promuove la loro inclusione e contributo in tutti gli ambiti della vita della comunità;
- rispetta le loro decisioni e scelte di stile di vita;
- anticipa e risponde in modo flessibile alle esigenze e alle preferenze legate all'invecchiamento;
- facilita la mobilità e l'utilizzo dei mezzi pubblici;
- presta attenzione ai servizi pubblici, alla fruibilità ed alle tariffe degli over65;
- è sensibile al problema della fiscalità locale per le specificità delle persone anziane quali abitazioni vecchie e di dimensioni ampie e/o ricoveri anche periodici in strutture;
- un accesso semplice ai servizi socio assistenziali e sanitari, anche di base;
- una attraente fruizione degli spazi pubblici.

In una comunità per anziani, c'è una cultura dell'inclusione condivisa da persone di tutte le età e livelli di abilità. Politiche, servizi e strutture relative all'ambiente fisico e sociale sono progettate per supportare e consentire alle persone anziane di "invecchiare attivamente", cioè di vivere in sicurezza, godere di buona salute e continuare a partecipare pienamente alla società.

Art. 2 - Focus sulla città delle relazioni e della mobilità diffusa

Le città sono il fulcro dell'attività umana e del progresso. Nel mondo sviluppato, tre quarti di persone anziane vivono già nelle città. Nei paesi in via di sviluppo, la convergenza del rapido invecchiamento demografico e la rapida urbanizzazione rendono fondamentale la progettazione di

città in grado di sostenere e consentire il massiccio aumento dei residenti più anziani.

Rendere le città age-friendly è uno degli approcci politici più efficaci per rispondere all'invecchiamento demografico. I maggiori centri urbani hanno le risorse umane, economiche e sociali per realizzare cambiamenti innovativi e favorevoli all'età. Le città sono anche poli di attrazione e trend-setter per i loro paesi, e talvolta per il mondo.

La dimensione dell'intervento è quella del quartiere o di loro frazioni proprio per intervenire sulla città delle relazioni che gioco forza deve avere la prospettiva della prossimità ma deve anche saper mettere a sistema ed attivare le risorse dell'intera città e non solo.

Il focus di partenza sono gli spazi pubblici e quelli comuni in quanto luoghi dell'incontro, delle relazioni e dell'inclusione di tutte le generazioni. A partire da questi luoghi si può allargare alle altre strutture e realtà che svolgono le medesime funzioni.

Art. 3 - Approccio e metodologie

"Udine sta bene in strada" adotta esplicitamente un approccio "bottom-up" a sviluppo locale e parte dall'esperienza vissuta delle persone anziane riguardo ciò che è (e cosa non è) age-friendly e cosa si potrebbe fare per migliorare l'intera comunità.

Altro pilastro è lo sviluppo delle attività attraverso un approccio di rete che promuova la collaborazione ed il coinvolgimento di diversi soggetti del territorio proprio per creare un tessuto urbano per tutti. La trasversalità deve esplicitarsi anche attraverso l'interdisciplinarietà ed intersettorialità proprio per trattare l'ambiente di vita dal punto di vista fisico, sociale e culturale.

Le azioni che si andranno a sviluppare dovranno essere basate su valutazioni e ricerche e le successive attività saranno impostate secondo parametri quali-quantitativi che ne permettano una valutazione in ottica di risultato e replicabilità.

Le metodologie dovranno essere coerenti con gli obiettivi generali e specifici relativi al contesto in cui si opera. Fra queste è risultato particolarmente incisivo l'approccio tattico che prevede la sperimentazione da subito di azioni pilota per valutare la possibile successiva applicazione definitiva di interventi strutturali e sociali ma soprattutto per rafforzare le relazioni di comunità.

Art. 4 - Organizzazione

Il presente protocollo prevede la costituzione di un Tavolo di Coordinamento a cui parteciperanno i diversi settori dell'Amministrazione Comunale coordinati dall'Ufficio di Progetto O.M.S. "Città Sane", e una rappresentanza dei Sindacati SPI CGIL, FNP CISL e UILP UIL.

I componenti del Tavolo potranno essere integrati su proposta dei sottoscrittori del presente Protocollo in maniera permanente o temporanea.

Il Tavolo di Coordinamento svolgerà un ruolo consultivo e propositivo in quanto potrà:

- condividere e partecipare alle scelte e ai progetti o programmi di sviluppo urbano promossi dall'Amministrazione comunale in ottica di città sana, sostenibile, sicura, accessibile ed inclusiva;
- promuovere ricerche o analisi su aspetti specifici in coerenza con gli obiettivi generali del presente protocollo;
- individuare e approfondire temi di semplificazione dell'accesso ai servizi, alla loro fruizione, alla loro economicità, ad azioni di riduzioni e detrazioni fiscalità locale;
- promuovere iniziative territoriali volte a dare concretezza agli obiettivi generali e specifici operando su porzioni di città e sperimentando approcci e metodologie differenti sempre attraverso l'approccio di rete, l'azione intergenerazionale, la finalità di pubblica utilità e valorizzazione del bene comune.

Allo stesso tempo il Tavolo si dovrà fare carico di condividere il più possibile, anche attraverso

adeguati strumenti di comunicazione, le attività che promuove e di sviluppare collaborazioni con altri attori del territorio attivando e mettendo a sistema le risorse scientifiche, tecniche, sociali, culturali ed umane esistenti.

Il Tavolo di Coordinamento dovrà stilare un programma di lavoro annuale che verrà discusso con la Giunta Comunale prima della predisposizione del D.U.P. (Documento Unico di Programmazione) o comunque entro il mese di dicembre per l'anno successivo.

Il Tavolo si riunirà almeno con cadenza almeno semestrale e dovrà prevedere un momento di confronto con la Giunta a metà anno per la verifica delle attività sviluppate.

Art. 5 - Attività

Le attività potranno:

- prevedere indagini e ricerche generali o su specifici aspetti connessi al tema oggetto del presente Protocollo o comunque connesso ai suoi obiettivi;
- promuovere e coordinare interventi puntuali in quartieri o frazioni di città volti a sperimentare ed applicare le pratiche di costruzione di città age-friendly (si prevede, se possibile, almeno una nuova area sperimentale per ciascun anno d'attività);
- organizzare incontri, percorsi informativi formali ed informali o altre modalità di promozione dei temi oggetto del Protocollo;
- verificare situazioni di possibili interventi sui servizi pubblici per uso intermittente e/o per requisiti specifici riguardo la popolazione anziana o a supporto dell'intergenerazionalità.

Art. 6 - Risorse

Sulla base del programma annuale approvato, l'Amministrazione definirà le risorse da mettere a disposizione per sviluppare le attività attraverso impieghi appositi o attraverso l'integrazione in altri programmi o progetti già attivi o in via di attivazione.

Art. 7 - Durata

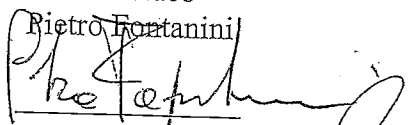
Il presente Protocollo d'Intesa ha una durata di 3 anni dalla data della sottoscrizione ed è rinnovabile previo accordo tra le parti.

Udine, 12 dicembre 2019

COMUNE DI UDINE

Il Sindaco

Rietro Fontanini



L'Assessore alla Salute e Benessere Sociale

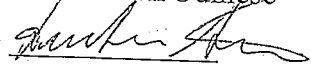
Giovanni Barillari



FNP CISL

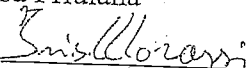
Il Coordinatore RLS FNP CISL dell'Udinese

Silvano Denteseano



La Segretaria Generale FNP CISL Udinese
e Bassa Friulana

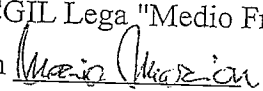
Iris Morassi



SPI CGIL

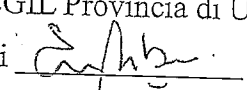
La Segretaria SPI-CGIL Lega "Medio Friuli"

Maria Marion



Il Segretario SPI-CGIL Provincia di Udine

Enrico Barberi



UILP UIL

I Rappresentanti Locali

Alfredo Gon



Alberto Duca

